



credit: @ Johannes Ifkovits



credit: @ Felix Broedke



7

14-15/12

Giovedì 14 dicembre 2023, 20.30*

Venerdì 15 dicembre 2023, 20.00

PHILIPPE JORDAN direttore

MOJCA ERDMANN soprano

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Ernest Chausson

Benjamin Britten

Claude Debussy

*In diretta su:

Rai Radio 3

*Live streaming su:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai



OSNRai



OrchestraRai



orchestrasinfonicarai

AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il **TURNO BLU** del **Concerto n. 11**, diretto dal **M° Andris Poga** e con protagonista il violoncellista **Enrico Dindo**, previsto per mercoledì 31 gennaio 2023 alle ore 20.00, è stato riprogrammato per **venerdì 2 febbraio 2024 alle ore 20.00**.

Rimane invariata la data del **TURNO ROSSO** di **giovedì 1° febbraio 2024 alle ore 20.30**.

Si comunica inoltre che il programma del **Concerto n. 13** ha subito una variazione e verrà eseguito il **Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15** di **Brahms** al posto del Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83 dello stesso compositore, rimane invariata la seconda parte del programma.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

7°

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023

ore 20.30

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2023

ore 20.00

Philippe Jordan *direttore*

Mojca Erdmann *soprano*

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Meeresstille und gluckliche Fahrt

(Calma di mare e viaggio felice)

**Ouverture da concerto in re maggiore
per orchestra, op. 27 (MWV P5)**

(1828 - rev. 1832)

Adagio - Molto Allegro e vivace - Allegro maestoso

Durata: 12' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

12 marzo 2009, Jeffrey Tate

Ernest Chausson (1855-1899)

Poème de l'amour et de la mer, op. 19

su testi di Maurice Bouchor (1882-1890)

(vers. per voce acuta)

La Fleur des eaux

Interlude - Lent et triste

La Mort de l'amour

Durata: 30' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 27 maggio 2021,

Maxime Pascal, Anna caterina Antonacci

Benjamin Britten (1913-1976)

Four sea interludes, op. 33a

da Peter Grimes (1945)

Dawn. Lento e tranquillo

Sunday Morning. Allegro spiritoso

Moonlight. Andante comodo e rubato

Storm. Presto con fuoco

Durata: 16' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

11 maggio 2022, Juraj Valčuha

Claude Debussy (1862-1918)

La mer, tre schizzi sinfonici per orchestra, L 111

(1903-1905)

I. *De l'aube à midi sur la mer*

II. *Jeux de vagues*

III. *Dialogue du vent et de la mer*

Durata: 23' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

18 maggio 2017, James Conlon

Il concerto di
giovedì 14 dicembre
è trasmesso in diretta
su Rai Radio 3
per **Il Cartellone**
di Radio 3 Suite,
in live streaming
su raicultura.it,
e in differita sul
circuito Euroradio.

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Meeresstille und gluckliche Fahrt

(Calma di mare e viaggio felice)

Ouverture da concerto in re maggiore

per orchestra, op. 27

Con ben sette incursioni in questo campo Mendelssohn contribuì ad affermare il genere tutto romantico dell'ouverture da concerto, intesa come pezzo sinfonico a sé stante e traduzione musicale, magari anche in termini descrittivi, delle suggestioni indicate dal titolo: concetto che con un'interpretazione un po' forzata trovava precedenti illustri nelle ouvertures di Beethoven, rimaste a rappresentare i lavori teatrali cui si riferivano, e che più tardi si sarebbe espanso nel poema sinfonico vero e proprio e nella musica a programma in genere. Ispirandosi a due poesie di Johann Wolfgang von Goethe, già musicate da Beethoven in una cantata del 1814-1815, Felix Mendelssohn compose *Calma di mare e viaggio felice* nel 1828, a diciannove anni, e la revisionò nel 1832. Le due sezioni in cui si suddivide l'ouverture corrispondono alle liriche di Goethe. L'Adagio introduttivo, affidato a un organico limitato, corrisponde alle immagini statiche e un po' sinistre di *Calma di mare*: "Calma profonda regna sull'acqua, / immoto riposa il mare, / e inquieto guarda il navigante / la piatta distesa tutto intorno. / Neanche un soffio di vento! / Quietè mortale, terribile! / Nella sterminata immensità / neanche un'onda si muove". Fanfare sempre più animate introducono il Molto allegro e vivace: un'orchestra arricchita dai sibili dell'ottavino e dagli ottoni e rinforzata dal controfagotto e dal "serpente"- l'antico basso dei cornetti poi sostituito dall'oficleide o dal bassotuba - dà suono alle immagini liete di *Viaggio felice*: "La nebbia lacerata, / il cielo è puro, / ed Eolo scioglie i ceppi paurosi. / Mormora il vento, / si anima il navigante, / Presto! presto! / Si infrange l'onda, / si avvicina la mèta lontana, / già scorgo la terra!". Una pittura marina luminosa, coronata a suon di squilli di trombe da una coda in tempo Allegro maestoso.

Ernest Chausson

Poème de l'amour et de la mer, op. 19

su testi di Maurice Bouchor (vers. per voce acuta)

Maurice Bouchor, nato nel 1855, ispirò la sua produzione poetica a più d'una fra le tendenze che agitarono la cultura francese fra Otto e Novecento, conservando sempre una generica componente mistica. Nel 1876, ancora giovanissimo, pubblicò *Les poèmes de l'amour et de la mer*: centoventotto liriche suddivise in tre sezioni, intitolate *Les fleurs de l'eau - La mort de l'amour - L'amour divin*. Nel 1882 ci si accostò il suo amico e coetaneo Ernest Chausson, che ne trasse sei testi dando vita a un ciclo in due versioni, una per soprano e pianoforte, nella dimensione più intima della lirica vocale da camera praticata con esiti illustri nell'età romantica, l'altra in quella più ambiziosa di un lavoro con orchestra, secondo una tendenza ben presente nel grande Decadentismo europeo. Il ciclo, con il titolo leggermente modificato (*Poema dell'amore e del mare*, al singolare e senza articolo) fu terminato dieci anni più tardi, quando Chausson aveva già alle spalle buona parte dei capolavori creati nel corso di un'esistenza favorita dall'agiatezza della famiglia, ma destinata a una conclusione tragica e prematura per una caduta dalla bicicletta. Chausson stesso tenne a battesimo la versione con pianoforte, accompagnando il tenore Désiré Demest, il 21 febbraio 1893 a Bruxelles; l'8 aprile la versione per orchestra, ormai definitivamente affidata a un soprano, fu diretta a Parigi da Gabriel Marie, solista Éléonore Blanc.

Chausson riunì le sei poesie in due gruppi di tre, intitolati rispettivamente alla prima e alla seconda sezione (*I fiori dell'acqua* e *La morte dell'amore*) dei *Poèmes* di Bouchor. La musica raffinatissima che le interpreta pur lasciando lo spazio dovuto alla voce solista e all'intonazione dei versi, evoca spesso atmosfere marine negli accompagnamenti orchestrali, strumentati con notevole raffinatezza, ed espansi in episodi puramente strumentali tra una lirica e l'altra, e in un interludio vero e proprio, ampio ed elaborato, fra le due sezioni. Ricchezza melodica e suggestione di timbri dipingono il mare come interlocutore emotivo di una figura umana che nel succedersi delle poesie poco a poco scivola in una rinuncia rassegnata, fino a rimanere unica protagonista in un contesto sonoro nel quale lo sfondo naturalistico sembra allontanarsi pian piano.

Benjamin Britten

Four sea interludes, op. 33a

da *Peter Grimes*

Il mare invece è in primo piano negli *Interludi* estratti da *Peter Grimes*, composto da Benjamin Britten fra il 1942 e il 1943, e rappresentato per la prima volta al Sadler's Well Theatre di Londra il 7 giugno 1945. In seguito Britten avrebbe scritto molte altre opere importanti e fortunate, ma il suo capolavoro teatrale resta un po' per tutti *Peter Grimes*. Il soggetto è tratto da un poema di George Crabbe (1754-1832), *The Borough* (Il borgo, o Il paese), pubblicato nel 1810: una specie di romanzo epistolare in versi che descriveva la vita di un villaggio di pescatori. Una delle lettere che lo compongono, appunto *Peter Grimes*, descrive il contrasto fra il protagonista, sospettato di aver ucciso i tre mozzi che lavoravano per lui, e la gente del villaggio, che lo isola e lo discrimina fino a spingerlo al suicidio. Britten affidò a Montagu Slater, scrittore come lui fortemente impegnato a sinistra, il compito di ricavarne un libretto. Insieme, e con la collaborazione di Peter Pears, il grande tenore che fu compagno di vita di Britten e interprete principale delle sue opere, rielaborarono il testo di Crabbe presentando l'alienazione di Peter, l'ossessione per il lavoro che lo rende violento e spietato e le sue colpe (non senza un'allusione velata a una possibile pedofilia) come prodotto stesso dell'emarginazione e dell'ostracismo dei compaesani. Il dramma di Peter e del suo rapporto con l'umanità che lo circonda è narrato da Britten con tutte le risorse di una splendida prima maturità: e trova nel mare, continuamente evocato dalle prospettive sonore dell'orchestra, un paesaggio lirico e uno sfondo emotivo, ma anche un tema narrativo generale, quasi un terzo protagonista. Britten stesso, del resto, spiegò che avendo trascorso la maggior parte della sua esistenza a stretto contatto con il mare - abitò a lungo ad Aldeburgh, sulla costa del Suffolk - aveva inteso esprimere la sua conoscenza della lotta senza fine di uomini e donne la cui vita dipende dal mare. Una cornice di spazi aperti, tipicamente britannica, di cui è simbolo il primo dei quattro superbi pezzi sinfonici che rappresentano in concerto il *Peter Grimes*. Conforme alla situazione teatrale implicita nel titolo il secondo interludio è più animato e narrativo, mentre il terzo è un notturno, ancora una volta sospeso e sognante, proiettato in distanze illimi-

tate dalla presenza enigmatica e incombente della natura. Il quarto è un capolavoro di descrittivismo sinfonico: nel quale però l'infuriare degli elementi è sempre visto come funzione drammatica, direttamente connessa ai casi degli umani che con quelli convivono e si confrontano.

Claude Debussy

La mer, tre schizzi sinfonici per orchestra, L 111

Concluso nel 1902 il lavoro a *Pelléas et Mélisande*, Claude Debussy avviava una fase centrale della sua creatività, superando lo stile, i modi e il linguaggio che con una certa facilità si son definiti "impressionisti" e che in quelle mezze tinte e in quell'atmosfera di sogno si erano espressi con tanta felicità. Accanto a molta musica per pianoforte, una partitura sinfonica superba: *La mer*. "Sto lavorando a tre schizzi sinfonici intitolati: 'Mare bello alle isole Sanguinarie - Giuochi d'onde - Il vento fa danzare il mare' [...]. Forse non sapete che io ero destinato alla bella vita del marinaio, e che soltanto per caso fui distolto da tale prospettiva. Ma ho tuttora una gran passione per il mare. Mi direte che l'oceano non bagna le colline di Borgogna, e che ciò che io faccio è come dipingere un paesaggio in studio. Ma i miei ricordi sono innumerevoli, e penso che essi valgano più della realtà, che in genere appesantisce il pensiero". Cambiati due dei tre titoli, Debussy presentò al pubblico la partitura il 15 ottobre 1905. Se poco più di una battuta fu la reazione di Erik Satie, che dopo aver udito provare *De l'aube à midi sur la mer* disse di aver specialmente apprezzato un momento "fra le dieci e mezza e le undici meno un quarto", molti giudizi suonarono altrettanto negativi, forse per incapacità di accettare un Debussy non più etichettabile come impressionista. La differenza, la novità erano profonde. Con *La mer* la grande orchestra postromantica è chiamata a registrare i moti più sottili e complessi della fantasia e dell'emozione attraverso prospettive timbriche continuamente mutevoli, con una pienezza di risultati straordinaria, e con un'ampiezza di respiro inedita. Il primo schizzo, *Dall'alba a mezzogiorno sul mare*, si svolge in un crescendo continuo di sensazioni, quasi registrando un intensificarsi progressivo di luminosità dalle sonorità smorzate dell'introduzione fino all'apoteosi della chiusa. La ricchezza delle idee melodiche, che si susseguono e

si alternano con flusso instancabile, e il contorno definito che assumono fino ad acquistare il rilievo di veri e propri temi contribuiscono a rendere questo primo movimento il più saldo e il più imponente dei tre, anche se forse il meno impressionante. Tutt'altro clima nei *Giuochi d'onde* che seguono: l'impianto costruttivo è quasi polverizzato dalla fluidità del divenire sonoro; la velocità con cui le idee tematiche, a volte brevissime, si susseguono quasi incalzandosi, e le prospettive sonore traslucide create da una strumentazione di sottigliezza estrema, fanno di questo pezzo uno degli esempi più straordinari di integrazione fra disegno formale e intuizione coloristica, sotto il segno di un'inventiva fantastica che non sembra conoscere soste. Stessi caratteri nel *Dialogo del vento e del mare* che conclude il quadro con le sue prospettive dilatate: la ricchezza dell'orchestrazione si fonde con il succedersi agitato delle immagini; l'ampiezza e l'audacia della concezione superano la stessa suggestione descrittiva di un mare gonfio e possente e di un respiro smisurato del vento, in una pagina che quanto e più delle altre due si impone come uno dei documenti più sconvolgenti e profetici del Novecento nascente.

Daniele Spini



Nell'immagine: Ernest Chausson (Parigi, 1897 ca.), fotografia di Guy & Mockel, Bibliothèque nationale de France.

Ernest Chausson

Poème de l'amour et de la mer, op. 19

per voce e orchestra su testi di Maurice Bouchor

La Fleur des Eaux

L'air est plein d'une odeur exquise de lilas
Qui fleurissant du haut des murs jusques en bas
Embaument les cheveux des femmes.
La mer au grand soleil va toute s'embraser.
Et sur le sable fin qu'elles viennent baiser
Roulent d'éblouissantes lames.

O ciel qui de ses yeux dois porter la couleur,
Brise qui vas chanter dans les lilas en fleur
Pour en sortir tout embaumée
Ruisseaux qui mouillerez sa robe, verts sentiers,
Vous, qui tresaillez sous ses chers petits pieds,
Faites moi voir ma bien aimée.

Et mon coeur s'est levé par ce matin d'été
Car une belle enfant était sur le rivage,
Laisant errer sur moi ses yeux pleins de clarté
Et qui me souriait d'un air tendre et sauvage.
Toi que transfiguraient la Jeunesse et l'Amour,
Tu m'apparus alors comme l'âme des choses.
Mon coeur vola vers toi tu le pris sans retour
Et du ciel entr'ouvert pleuvaient sur nous des roses.

Quel son lamentable et sauvage
Va sonner l'heure de l'adieu.
La mer roule sur le rivage,
Moqueuse, et se souciant peu
Que ce soit l'heure de l'adieu.
Des oiseaux passent l'aile ouverte
Sur l'abîme presque joyeux.
Au grand soleil la mer est verte
Et je saigne silencieux
En regardant briller les cieux.

Je saigne en regardant ma vie
Qui va s'éloigner sur les flots.
Mon âme unique m'est ravie;
Et la sombre clameur des flots
Couvre le bruit de mes sanglots.
Qui sait si cette mer cruelle
La ramènera vers mon coeur
Mes regards sont tournés vers elle.
La mer chante et le vent moqueur
Raille l'angoisse de mon coeur.

Il fiore delle acque

L'aria è piena dello squisito profumo dei lillà
Che fiorendo dall'alto dei muri fino al basso
Profumano i capelli delle donne.
S'incendia sotto il gran sole il mare
E sulla sabbia fine che vengono a baciare
Rotolano le onde come lucenti lame.

O cielo che devi avere il colore dei suoi occhi,
Brezza che canterai tra i lillà in fiore
Per ritornarne tutta imbalsamata,
Ruscelli che bagnerete il suo vestito,
Verdi sentieri che fremerete al passo dei suoi cari piccoli piedi,
Fatemi vedere la mia diletta!

E il mio cuore si è destato in quel mattino d'estate
Perché una bella fanciulla che stava sulla riva
Faceva scorrere su di me i suoi occhi pieni di luce
E mi sorrideva tenera e selvatica.
Tu, trasfigurata dalla Giovinezza e dall'Amore,
Tu mi apparisti allora come l'anima delle cose.
Il mio cuore volò a te, tu lo prendesti per sempre
E dal cielo dischiuso piovevano su di noi le rose.

Quale suono lamentevole e selvaggio
Suonerà l'ora dell'addio!
Il mare fa rotoli, burlone, sulla riva
Trascurando che questa è l'ora dell'addio.
Passano uccelli con l'ala spalancata
Quasi felici sopra l'abisso.
Sotto il gran sole il mare è verde
Ed io sanguino, senza una parola,
Contemplando il cielo sfavillante.

Sanguino nel vedere la mia vita
Perdersi lontano sulle onde.
La mia anima -unica e sola- mi è rapita
E il cupo rumore dei marosi
Copre il rumore dei singhiozzi.
Chi può dire se questo mare crudele
La ricondurrà al mio cuore?
I miei sguardi sono fissi su di lei;
Il mare canta e il vento mi schernisce
Canzonando l'angoscia del mio cuore.

La Mort de l'Amour

Bientôt l'île bleue et joyeuse
Parmi les rocs m'apparaîtra.
L'île sur l'eau silencieuse
Comme un nenufar flottera
A travers la mer d'améthyste
DouceMENT glisse le bateau
Et je serai joyeux et triste
De tant me souvenir
Bientôt.

Le vent roulait des feuilles mortes;
Mes pensées roulaient comme des feuilles mortes
Dans la nuit
Jamais si doucement au ciel noir n'avait lui
Les mille roses d'or d'où tombent les rosées.
Une danse effrayante et les feuilles froissées
Et qui rendaient un son métallique valsaient
Semblaient gémir sous les étoiles
Et disaient l'inexprimable horreur des amours trépassés.
Les grands hetres d'argent que la lune baisait
Etaient des spectres.
Moi tout mon sang se glaçait en voyant mon aimée
étrangement sourire
Comme des fronts de morts nos fronts avaient pâli,
Et, muet. me penchant vers elle,
Je pus lire ce mot fatal écrit dans ses grands yeux:
L'oubli.

Le temps des lilas et le temps des roses
Ne reviendra plus à ce printemps-ci
Le temps des lilas et le temps des roses
Est passé
Le temps des oeillets aussi
Le vent a changé; les cieux sont moroses,
Et nous n'irons plus courir et cueillir
Les lilas en fleur et les belles roses;
Le printemps est triste et ne peut fleurir
Oh! joyeux et doux printemps de l'année
Qui vins l'an passé nous ensoleiller
Notre fleur d'amour est si bien fanée
Las! que ton baiser ne peut l'éveiller
Et toi, que fais-tu?
Pas de fleurs écloses.
Pas de gai soleil ni d'ombrages frais.
Le temps des lilas et le temps des roses
Avec notre amour est mort à jamais.

La morte dell'amore

Tra poco mi apparirà fra le rocce
L'isola azzurra e felice.
Galleggerà sull'acqua silenziosa
L'isola, come una ninfea.
Attraversando il mare di ametista
Dolcemente scivola il battello
E presto sarò felice e triste
Di questo mio ricordo.

Il vento faceva rotolare delle foglie morte;
Come foglie morte i miei pensieri
Si rivoltavano nella notte
Mai tanto dolcemente al cielo nero avevano brillato
Le mille rose d'oro grondanti di rugiada.
Una danza spaventosa e le foglie gualcite
Erano sballottate dando un suono metallico,
Sembravano gemere sotto le stelle
E dicevano l'orrore inesprimibile degli amori defunti.
I grandi faggi baciati dalla luna
Erano come spettri.
A me si gelava tutto il sangue vedendo la mia amata sorridere
in modo strano
Come la fronte dei morti le nostre fronti erano impallidite
Ed io, muto, chinandomi verso di lei
Ho potuto leggere la parola fatale scritta nei suoi occhi:
Oblío.

Il tempo dei lillà e delle rose
Non tornerà in questa primavera
Il tempo dei lillà e delle rose
È passato
Il tempo dei garofani anche.
Cambiato è il vento; i cieli sono tetri
E noi più non andremo a correre e raccogliere
I lillà in fiore e le belle rose;
La primavera è triste e non può fiorire
Oh dolce e lieta primavera dell'anno
Che venisti, l'anno scorso, a renderci radiosi
Il fiore del nostro amore è talmente appassito
Che il tuo bacio, ahimè, non può più ravvivarlo.
E tu, cosa fai tu?
Non fiori dischiusi.
Non sole gaio né frescura di ombre.
Il tempo dei lillà e il tempo delle rose
Insieme al nostro amore è morto per sempre.



Philippe Jordan

Nato in svizzera e proveniente da una famiglia di artisti, Philippe Jordan è salito sul podio di tutti i maggiori teatri d'opera, festival e orchestre del mondo, ed è considerato uno dei direttori d'orchestra più affermati e importanti del nostro tempo.

È Direttore musicale della Wiener Staatsoper dal settembre 2020. Sotto la sua guida, la "Haus am Ring" ha presentato nuove produzioni di *Madama Butterfly*, *Parsifal*, *Macbeth*, *Le Nozze di Figaro*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Tristan und Isolde* e *Salome*. Nella stagione 2023/2024 condurrà la nuova produzione de *Il Trittico* e completerà il ciclo di Da Ponte con *Così fan tutte*.

Sempre in questa stagione dirige un ciclo del *Ring* alla Staatsoper unter den Linden di Berlino, mentre i suoi impegni sinfonici includono la Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle di Berlino, la Chicago Symphony, l'Orchestre de Paris, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestra Filarmonica della Scala.

La carriera da direttore di Philippe Jordan è iniziata come maestro di cappella allo Stadttheater Ulm in Germania e alla Staatsoper Unter den Linden di Berlino. Dal 2001 al 2004 è stato Direttore principale dell'Opera di Graz e dell'Orchestra Filarmonica di Graz, periodo durante il quale ha anche debuttato in molti dei più importanti teatri d'opera e festival del mondo, tra cui il Metropolitan Opera di New York, la Royal Opera House Covent Garden, il Teatro alla Scala, la Bayerische Staatsoper, la Wiener Staatsoper, il Festspielhaus di Baden-Baden e i festival di Aix-en-Provence, Glyndebourne e Salisburgo. Dal 2006 al 2010 è tornato alla Staatsoper Unter den Linden di Berlino come Direttore ospite principale. Nell'estate del 2012 ha debuttato al Festival di Bayreuth con *Parsifal*, per poi ritornare nel 2017 con la nuova produzione di Bayreuth di *Die Meistersinger von Nürnberg*, che ha diretto anche negli anni successivi.

Philippe Jordan è stato Direttore musicale dell'Opéra national de Paris tra il 2009 e il 2021, dirigendo numerose prime

e riproposizioni, tra cui *Moses und Aron*, *La Damnation de Faust*, *Der Rosenkavalier*, *Samson et Dalila*, *Lohengrin*, *Don Carlos* (nella sua versione originale francese), *Les Troyens*, *Don Giovanni*, una nuova produzione del *Principe Igor* di Borodin e il ciclo del *Ring* di Wagner in versione da concerto.

Dal 2014 al 2020 è stato Direttore principale dei Wiener Symphoniker. I momenti salienti del suo mandato con l'orchestra includono cicli completi delle sinfonie di Schubert e delle sinfonie e concerti per pianoforte di Beethoven, un ciclo delle maggiori messe e degli oratori di J. S. Bach e un dialogo pieno di contrasti tra le ultime tre sinfonie di Bruckner e i classici moderni di Kurtág, Ligeti e Scelsi.

Come direttore di musica sinfonica, Philippe Jordan ha lavorato con le orchestre più famose del mondo, tra cui i Berliner e i Wiener Philharmoniker, il Concertgebouworkest, i Münchner Philharmoniker, i Wiener Symphoniker, la London Symphony Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, Chamber Orchestra of Europe, la Mahler Chamber Orchestra, la Gustav Mahler Jugendorchester, la Israel Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France e le orchestre sinfoniche di Boston, Seattle, St. Louis, Dallas, Detroit, Chicago, Cleveland, Filadelfia, Washington, Minnesota, Montreal, Los Angeles, New York e San Francisco.

Foto di Johannes Ifkovits



Mojca Erdmann

Lodata dalla critica e amata dal pubblico per la sua bellezza di tono e la sua impeccabile maestria artistica, il soprano Mojca Erdmann è una star della scena musicale internazionale. È conosciuta per il suo ampio repertorio – che spazia dalla musica barocca a quella contemporanea – con il quale si esibisce nei maggiori teatri d’opera, festival e sale da concerto di tutto il mondo.

La stagione 2023/2024 di Mojca Erdmann si è aperta con la sua prima interpretazione del ruolo di Vitellia in una nuova produzione de *La clemenza di Tito*, diretta da Jetske Mijnsen, per il debutto alla Royal Opera di Copenhagen. Ha inaugurato la stagione del Kursaal di San Sebastián con l’Ottava Sinfonia di Mahler diretta da Robert Treviño e cantato la *Sinfonia Lirica* di Alexander Zemlinsky nella Queen Elisabeth Hall di Anversa con la direzione di Kevin John Edusei. Interpretterà i ruoli di Klara e Therese in una nuova produzione dell’opera *Amerika* di Roman Haubenstock-Ramati all’Opernhaus di Zurigo e sarà solista al Müpa Budapest nella *Creazione* di Haydn diretta da Adam Fischer. Altri momenti salienti della stagione includono esibizioni al Musikverein Vienna, al Festival Mozart di Augusta, al Festival di Pentecoste a Baden-Baden insieme all’Orchestra Sinfonica SWR, nonché il suo recital con Malcolm Martineau.

I momenti salienti delle passate stagioni includono le sue esibizioni al Metropolitan nei panni di Susanna (*Le nozze di Figaro*), Zerlina (*Don Giovanni*) e Waldvogel (*Siegfried*). Il debutto come Zerlina al Teatro Real di Madrid nel 2013. Ha debuttato nel ruolo della protagonista nell’opera *Lulu* di Alban Berg in una nuova produzione di Andrea Breth, diretta da Daniel Barenboim alla Staatsoper di Berlino. Lulu è diventata uno dei suoi ruoli caratteristici e lo ha interpretato in una nuova produzione di William Kentridge all’Opera di Amsterdam e nella pluripremiata produzione di Christoph Marthaler alla Staatsoper di Amburgo. Nel 2014 ha aperto la stagione della Scala interpretando Marzelline in una nuova produzione del *Fidelio* di Beethoven. Al Festival di Aix-en-Provence ha cantato il ruolo di Waldvogel in

Siegfried con i Berliner Philharmoniker e Sir Simon Rattle. Interprete insolitamente versatile, Mojca Erdmann è molto ricercata per la sua interpretazione della musica contemporanea: ha debuttato alla Staatsoper di Berlino nella prima mondiale di *My Way of Life* di Takemitsu diretta da Kent Nagano. Nel 2009, ha interpretato il ruolo della protagonista nel monodramma *Proserpina* di Wolfgang Rihm e l'anno successivo Rihm le ha affidato il ruolo di soprano principale nella sua nuova opera *Dionysos*, che ha visto la sua prima mondiale al Festival di Salisburgo nel 2010 e ha avuto la sua prima tedesca alla Staatsoper di Berlino nel 2012. Anche le sue interpretazioni dell'opera *Stilles Meer* di Toshio Hosokawa alla Staatsoper di Amburgo e dell'opera monumentale *Babylon* di Widmann alla Staatsoper di Berlino hanno ottenuto il plauso unanime della critica. Nel 2020 ha interpretato uno dei due ruoli principali nella pièce a due *Quartett* di Luca Francesconi, basata sull'opera di Heiner Müller. La versione tedesca ha debuttato alla Staatsoper di Berlino con la direzione di Daniel Barenboim. Il soprano è presente in numerose registrazioni in studio, come l'acclamata versione della Quarta Sinfonia di Mahler con i Bamberger Symphoniker e Jonathan Nott, o *L'enfant et les sortilèges* di Ravel con i Berliner Philharmoniker e Sir Simon Rattle (Sony). Nel 2011 ha inciso *Mozart's Garden* (Deutsche Grammophon), un album da solista con arie di Mozart e di contemporanei di Mozart. Nel 2020 è la protagonista nell'album *Die Schneekönigin* diretto da David Philip Hefti (Neos). Nel 2021, insieme a Daniel Barenboim al pianoforte e Zubin Mehta alla direzione, ha registrato *Pierrot Lunaire* di Arnold Schönberg e *Ancient Voices* di Crumb alla Pierre Boulez Saal. Nel 2022 Pentatone ha presentato l'album *Hans Sommer Orchestral Songs* con Mojca Erdmann nel quartetto di solisti.

Nata ad Amburgo, Mojca Erdmann ha ricevuto le prime lezioni di violino all'età di sei anni e ha cantato nel coro di bambini della Staatsoper di Amburgo. Dopo il diploma di scuola superiore, ha studiato canto con Hans Sotin all'Università di Musica di Colonia parallelamente agli studi di violino. Nel 2002 ha vinto il Primo premio e il Premio speciale per la musica contemporanea al Concorso nazionale di canto di Berlino. Nel 2005 le è stato assegnato il Premio musicale NDR del Festival musicale dello Schleswig-Holstein e il Premio Luitpold del Kissinger Sommer.

Foto di Felix Broede

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
Lorenzo Brufatto
Aldo Cicchini
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Martina Mazzon
Matteo Ruffo
Elisa Schack
Giorgia Burdizzo
Raffaele Fucilli
Olga Beatrice Losa
Anna Nanasheva
Beatrice Petrozziello

Violini secondi

*Roberto Righetti
Valentina Busso
Pietro Bernardin
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Carola Zosi
Enrico Catale
Alessandro Conrado
Lucia Lago

Viole

*Ula Ulijona
Riccardo Freguglia
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi
Maria Beatrice Aramu
Clara Garcia Barrientos
Lorenzo Lombardo
Lorenza Merlini
Chiara Tomassetti
Francesco Tosco

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Francesca Fiore
Michelangiolo Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino
Irene Zatta

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Antonello Labanca
Friedmar Deller
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio
Venneri
Mauro Quattrococchi

Flauti

*Giampaolo Pretto
Niccolò Susanna

Ottavini

*Giampaolo Pretto
Fiorella Andriani
Niccolò Susanna

Oboi

*Nicola Patrussi
Lorenzo Alessandrini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Lorenzo Russo

Clarinetto piccolo

Lorenzo Russo

Fagotti

*Alexander Grandal
Hansen-Schwartz
Simone Manna
Sofia Colliard

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Paolo Valeriani
Philippe L'Orsa

Trombe

*Roberto Rossi
Alessandro Ferrari
Marco Marri

Cornette

*Daniele Greco D'Alceo
Luca Festa

Tromboni

*Diego Di Mario
Benjamin Vuadens

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Emiliano Rossi
Roberto Di Marzo
Andrea Zito

Arpe

*Margherita Bassani
Antonella De Franco

Celesta

Fulvio Raduano

*prime parti

°concertini



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria



Il prossimo concerto

22/12

CONCERTO DI NATALE

Venerdì 22 dicembre 2023, 20.30

FABIO LUISI direttore

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Lo schiaccianoci

Selezione di musiche dal
Balletto in due atti, op. 71

CONCERTO DI NATALE:

Poltrona numerata (in ogni settore):

Intero 15€ - Abbonati e Under35 10€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"

Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it